



Uniti nella fedeltà
e nella diversità

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

14 gennaio 2013

Il CMI nella Valle del Belice

Il CMI ha commemorato, oggi nella Valle del Belice, le vittime del terremoto di 45 anni fa.

“La memoria del catastrofico evento suscita ancora profonda emozione. Le iniziative promosse nella ricorrenza del quarantacinquesimo anniversario di quel tragico evento costituiscono un’importante occasione per rinnovare un commosso omaggio alla memoria delle quasi trecento vittime, cui si aggiunsero oltre mille feriti, e per ricordare le sofferenze ed i gravi disagi troppo a lungo protrattisi per le comunità colpite. Le drammatiche conseguenze di quel sisma e dei sempre più frequenti eventi calamitosi impongono alle istituzioni, nazionali e locali, un responsabile impegno a ripristinare con celerità ed efficacia i tessuti sociali ed economici devastati e, comunque, ad operare affinché i processi di trasformazione del territorio, di urbanizzazione e di sviluppo siano realizzati con la dovuta attenzione alla sicurezza, alla incolumità pubblica ed al rispetto dell’ambiente e delle sue insostituibili risorse” ha scritto il Capo dello Stato Giorgio Napolitano, nel messaggio inviato al coordinatore dei Sindaci della Valle, Nicolò Catania, a ricordo del sisma.

Sempre vicino al popolo italiano, Re Umberto II aveva inviato a Salaparuta il 19 gennaio 1968 il Ministro della Real Casa che aveva incontrato l’allora Presidente del Consiglio, Aldo Moro.

Estratto della nota all’Ansa: *“Il Ministro della Real Casa, Falcone Lucifero, proveniente dal Portogallo, per incarico del Re Umberto II è stato in Sicilia dal 17 al 24 corrente visitando minutamente e ripetutamente tutte le località colpite dal sisma, portando il pensiero solidale del Re e qualche aiuto in indumenti, viveri, medicinali e denaro. Sostando e ritornando nelle località distrutte o danneggiate e in molti centri di raccolta sotto le tende e in pubblici edifici ha anche fatto opera di coordinamento e cooperazione con sindaci e parroci e ha cercato di infondere in tutti la speranza e la certezza di una rapida ripresa mercé la solidarietà dell’intero popolo italiano, al di sopra di ogni divisione di parte”*.



Eugenio Armando Dondero